

N. 1790

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore SERENA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 26 NOVEMBRE 1996

Abolizione della tassa annuale di concessione sul passaporto

ONOREVOLI SENATORI. - Il nostro sistema fiscale può essere descritto con una sola parola «inquietante». Esso ha raggiunto limiti di stoltezza e di iniquità difficilmente descrivibili.

Spulciando nei bilanci dello Stato e degli enti locali si giunge a censire quasi trecento imposte che pesano sugli italiani. Un numero impietoso che è diventato il simbolo di un fisco dispersivo ed inefficiente creato da persone poco portate al razionale.

La questione ha assunto una rilevanza tanto insopportabile che ormai quasi tutte le forze politiche hanno usato questi argomenti in campagna elettorale.

Sarebbe troppo facile e scontato ricavere da questo scenario impietoso la sola necessità della semplificazione in quanto un sistema fiscale troppo ramificato è condannato prima alla comicità e poi all'inefficienza. Tutti argomenti continuamente e purtroppo inutilmente ribaditi non solo da chi il sistema fiscale lo conosce, ma soprattutto da chi lo subisce con collera.

A rendere diversa questa nuova denuncia è la constatazione che si riparte da zero con una nuova legislatura e soprattutto con una nuova classe politica che ha fatto del fisco una questione centrale della campagna elettorale mettendo nei programmi tutte le pro-

poste che la Lega Nord proclama da anni: la semplificazione in genere, la cancellazione dei tributi improduttivi, il federalismo fiscale.

Con questo disegno di legge intendiamo avviare l'eliminazione dei tributi inutile e la conseguente semplificazione partendo dalla tassa annuale sul passaporto, un tributo che non ha riscontrato tra gli altri *partner* europei e quindi di poca praticità nell'area della Unione europea.

Per individuare i tributi oggetto della manovra occorre considerare non solo il gettito ed i costi di esazione e di contezioso, ma occorre valutare pure altri costi economici e non, in genere molto pesanti anche se meno evidenti: l'esplosione del numero delle imposte porta gli uffici finanziari a frazionare il lavoro distogliendoli da compiti e controlli ben più importanti, mentre nelle aziende l'onere amministrativo sostenuto per gestire balzelli ridicoli toglie spazi agli investimenti fra cui c'è anche l'occupazione. Non ultimo criterio di valutazione deve essere l'odiosità di certi prelievi che ricordano al cittadino la possibilità che, tradito nelle deleghe del patto sociale, esso possa tornare ad essere un suddito, se non di un monarca, di autocratici burocratici o peggio di ideologie nichiliste.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Suppressione della tassa di concessione)

1. La tassa annuale di concessione governativa relativa al passaporto ordinario per l'estero è soppressa.

Art. 2.

(Copertura finanziaria)

1. Gli ex dipendenti dell'Agenzia per il Mezzogiorno, trasferiti ad altri rami dell'Amministrazione, sono messi in mobilità e successivamente, a loro richiesta, possono essere assegnati ad amministrazioni che presentino una effettiva carenza di organici, cui non sia possibile ovviare in altro modo.

2. All'onere derivante dalla presente legge, valutato, in lire 900 miliardi annui, pari alla differenza fra il minore gettito e le spese di esazione, gestione e contenzioso, si fa fronte grazie alla minore spesa conseguente all'attuazione della disposizione di cui al comma 1.

Art. 3.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

